

La mia prima ispirazione¹ (versione italiana dal castigliano di Lido Pacciardi)

- I Perché fan gara, i fiori,
 in questo lieto giorno,
 i lor più dolci odori
 a spargere d'intorno?
- II Perché nell'accogliente
 selva, dolce armonia
 par d'usignol piangente
 soave melodia?
- III Perché, su molle erbetta,
 gli uccelli al suon del vento,
 saltan tra i rami in fretta,
 con melodioso accento?
- IV Perché la pura fonte
 va al dolce sospirare
 di zefiro, dal monte,
 tra i fiori a camminare?
- V Perché, là nell'oriente,
 la rosseggiante aurora
 s'affaccia, più attraente,
 ad incantarci ancora?
- VI In questo dì², graziosa,
 o cara madre mia,
 per te dà odor la rosa,
 l'ave la sua armonia.
- VII La fonte, rumorosa,
 in questo dì felice,
 d'esser sempre gioiosa
 col gorgogliar ti dice.

¹ Forse la prima poesia scritta in castigliano. Si trovava fra le carte di Rizal, andate perdute dopo il 1921, ma un nipote di Rizal, Leoncio López, figlio della sorella Narcisa, afferma che sarebbe stata scritta dal suo fratello maggiore Antonio López.

È costituita da 8 strofe di ottonari a rime alterne salvo l'ultima strofa; la traduzione è in settenari.

² Si riferisce al compleanno della madre Teodora Alonso y Quintos.

VIII

Al dolce suo rumor
la prima nota ascolta
che dal mio canto è colta,
sospinta dal mio amor.